COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XLV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIFREDI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Conclusione dell'esame degli articoli*):

Costituzione e funzionamento degli organi regionali (211) 484

PRESIDENTE 484

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Ente nazionale del lavoro per i ciechi. (1157) 484

PRESIDENTE 484

RIVA, *Relatore* 484

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

TROISI: Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiospino del Comune di Gravina, in provincia di Bari. (170) 484

PRESIDENTE 484, 485

MOLINAROLI, *Relatore* 484, 485

TROISI 485

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 485

Proposte di legge (*Rinvio della discussione*):

ARMOSINO: Ricostituzione dei comuni di San Michele, Mondonio e Rinco, in provincia di Asti. (255) 485

PRESIDENTE 485, 486

MERLONI, *Relatore* 485

MOLINAROLI 485

PAG.

SCAGLIA e PACATI: Ricostituzione dei comuni di Schio, Mazzoleni e Cepino in provincia di Bergamo. (340) . . . 486

BERNARDINETTI: Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro in provincia di Rieti. (489) . 486

PRESIDENTE 486

Proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

MENOTTI: Ricostituzione del Comune di Trobaso in Provincia di Novara. (848) 486

PRESIDENTE 486, 487

MOLINAROLI, *Relatore* 486

MENOTTI 486

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 486

BOVETTI: Ricostituzione dei comuni di Cantalupa e Roletto, in provincia di Torino. (897) 487

PRESIDENTE 487, 489

MOLINAROLI, *Relatore* 487, 489

BOVETTI 488

TURCHI 488, 489

NUMEROSO 488, 489

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 488, 489

BOVETTI: Ricostituzione del comune di Valgioie in provincia di Torino. (897-bis) 490

PRESIDENTE 490

MOLINAROLI, *Relatore* 490

BOVETTI 490

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 490

PAG.

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

CREMASCHI CARLO: Ricostituzione dei comuni di Lenna, Moio di Calvi, Valnegra e Piazza Brembana. (398) . . 491

PRESIDENTE 491

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 491

Votazione segreta:

PRESIDENTE 491

La seduta comincia alle 8,40.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Conclusione dell'esame degli articoli del disegno di legge: Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (211).

PRESIDENTE. Se gli onorevoli colleghi consentono, prima di passare all'esame del primo punto dell'ordine del giorno, vorrei dare una comunicazione relativa all'ultimo punto dell'ordine del giorno: « Seguito dell'esame degli articoli del disegno di legge: Costituzione e funzionamento degli organi regionali ».

In relazione a questa legge, come gli onorevoli colleghi ricordano, sono rimasti al nostro esame soltanto due articoli aggiuntivi che concernono la stessa materia, precisamente quella del controllo ispettivo sugli organi dei comuni e delle provincie, per i quali da un lato vi è un articolo aggiuntivo proposto dal Governo e dall'altro un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Turchi. Da parte dell'onorevole Turchi è stato richiesto che la discussione di questi articoli aggiuntivi sia riservata all'Assemblea. Poiché la trattazione di questa materia non ci era stata devoluta dall'Assemblea, è ovvio che la discussione stessa dovrà essere rimessa all'Assemblea plenaria.

Pertanto il lavoro della Commissione relativo alla formulazione degli articoli di questo disegno di legge è esaurito. Potremo prendere in esame gli articoli aggiuntivi insieme con gli altri che erano già stati deferiti all'esame dell'Assemblea, quando il disegno di legge ritornerà alla stessa.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi. (1157).

PRESIDENTE. Il primo punto all'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RIVA, *Relatore*. Chiederei che la discussione di questo disegno di legge fosse rinviata a venerdì prossimo.

PRESIDENTE. Se gli onorevoli colleghi sono d'accordo, discuteremo questo disegno di legge venerdì prossimo prima che si tenga la seduta in sede referente. Se non vi sono obiezioni, così può rimaner stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Troisi: Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del comune di Gravina in provincia di Bari. (170).

PRESIDENTE. Il secondo punto all'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Troisi: Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del comune di Gravina in provincia di Bari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. La frazione di Poggiorsini, che fa parte del comune di Gravina in provincia di Bari, chiede la costituzione in ente autonomo per varie ragioni. La frazione di Poggiorsini è molto distante dal comune capoluogo (circa 24 chilometri), e vi è una parte della frazione non agglomerata che trovasi lontana anche oltre 30 chilometri. La frazione ha una caratteristica economica tutta sua particolare. Essa trovasi fra una corona di grossi comuni di notevole importanza. Ha uno scalo ferroviario notevolissimo per l'entità del traffico. Date le condizioni molto progredite, rispetto alle altre zone, della sua agricoltura, si va determinando nel territorio di questa frazione un notevole afflusso immigratorio.

Pertanto, considerato anche che, purtroppo, i capoluoghi elargiscono i favori solo alle proprie sedi, i frazionisti chiedono di avere una vita autonoma. Il Consiglio comunale di Gravina ha riconosciuto in pieno le ragioni che muovono i frazionisti di Poggiorsini a costituirsi in comune; anzi, oltre a dare parere fa-

vorevole, li ha incitati a questa costituzione autonoma concedendo una quota parte dell'agro comunale nella misura di circa 4000 ettari di terreno. Si sono svolte anche le altre prescritte formalità preliminari. La popolazione, che ora conta circa 1800 abitanti, è in continuo aumento. Il bilancio si presenta sodisfacente, anche a giudizio degli ispettori che lo hanno analizzato dettagliatamente. La situazione edilizia è pure sodisfacente; anzi, in questo settore, dato l'afflusso immigratorio, si avrà un notevole incremento. Poggiorsini, per il fatto che dista circa 25 chilometri da molti grossi comuni, potrà diventare un'importante emporio commerciale. L'istanza è stata firmata da 787 elettori e contribuenti, cioè da un numero molto maggiore di quello stabilito dalla legge. Manca a Poggiorsini il numero di abitanti prescritto dalla legge (3000), ma ha tutti gli altri elementi.

Per tutti questi motivi, ritengo opportuno che la proposta di legge venga accolta.

TROISI. Desidero aggiungere solo pochissime parole alla relazione dell'onorevole Molinaroli. Vorrei sottolineare la speciale situazione di questa frazione, che è un centro rurale e commerciale in via di progressivo sviluppo. Essa è in una posizione, che chiamerei strategica, in quanto è al centro di molti grossi comuni della Puglia. Ha uno scalo ferroviario a soli 3 chilometri dall'abitato. L'autonomia favorirà un ulteriore sviluppo della frazione, che oggi si trova in uno stato di completo abbandono.

Pertanto, prego la Commissione di voler andare incontro alle aspirazioni di quei frazionisti.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Udite tutte le considerazioni svolte, concordo perfettamente nell'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun'altro chiede di parlare, passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« Poggiorsini, frazione del comune di Gravina, è distaccata dal capoluogo e costituita in comune autonomo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Propongo, per questo articolo, la formula già adottata in precedenti casi analoghi:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale a tutto quanto occorre per l'esecuzione della presente legge ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, così come testé letto dal relatore.

(*È approvato*).

Il presente disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Armosino: Ricostituzione dei comuni di S. Michele, Mondonio e Rinco, in provincia di Asti. (255).

PRESIDENTE. Il terzo punto dell'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Armosino: Ricostituzione dei comuni di San Michele, Mondonio e Rinco, in provincia di Asti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MERLONI, *Relatore*. L'onorevole Armosino ha presentato un'unica proposta di legge per tre comuni. Per il primo, San Michele, non ho trovato gli atti allegati. Quindi, potrei riferire soltanto per gli altri due: Mondonio e Rinco.

MOLINAROLI. Il comprendere in una stessa proposta di legge diversi comuni, fa nascere della confusione. Se non erro, San Michele l'abbiamo già costituito in comune l'anno scorso.

MERLONI, *Relatore*. Io posso riferire su Mondonio. Non sono stato in grado di stabilire se i 409 frazionisti che hanno chiesto la costituzione in comune autonomo di Mondonio, rappresentino la maggioranza dei contribuenti. D'altra parte, alcuni frazionisti hanno chiesto di soprassedere al provvedimento. E ciò per questi motivi: anzitutto, Mondonio dista da Castelnuovo Don Bosco solo 3 chilometri, inoltre la popolazione è composta di soli 312 abitanti, segnando un regresso rispetto al 1936; infine, aumentando le spese generali, le condizioni di Mondonio peggiorerebbero. Questa è anche la mia opinione. E l'ispettore, pur concludendo favorevolmente, dice, in sostanza, che la frazione di Mondonio si trova in condizioni alquanto disagiate rispetto al capoluogo, essendo il suo terreno di mediocre fertilità. La popolazione è composta in prevalenza di piccoli agricol-

tori attivi e laboriosi che suppliscono con il lavoro alle deficienze naturali. Anche consorziando i più importanti servizi, il bilancio è insufficiente alla vita del nuovo ente. Quindi, direi di soprassedere, considerato anche che alcuni frazionisti hanno fatto una richiesta in questo senso.

PRESIDENTE. Volendoci attenere alla prassi, dovremmo rinviare la discussione poiché il proponente, onorevole Armosino, non è presente. Se non vi sono obiezioni, può così restare stabilito.

(*Così resta stabilito*).

Rinvio della discussione delle proposte di legge dei deputati Scaglia e Pacati: Ricostituzione dei comuni di Selino, Mazzoleni e Cepino, in provincia di Bergamo; (340) e del deputato Bernardinetti: Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro in provincia di Rieti. (489).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge dei deputati Scaglia e Pacati: Ricostituzione dei comuni di Selino, Mazzoleni e Cepino, in provincia di Bergamo; e del deputato Bernardinetti: Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro in provincia di Rieti.

I relatori onorevoli Merloni e Molinaroli hanno chiesto un rinvio della discussione per aver modo di completare la relativa istruttoria.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così resta stabilito*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Menotti: Ricostituzione del comune di Trobaso in provincia di Novara. (848).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Menotti: Ricostituzione del comune di Trobaso in provincia di Novara.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. Trobaso fu aggregato al comune di Intra con decreto 27 ottobre 1927: a sua volta il comune di Intra fu soppresso e dalla sua unione con Pallanza fu creata la città di Verbania, dalla quale ora Trobaso chiede di separarsi.

Il consiglio comunale di Verbania, la deputazione provinciale e la prefettura di Novara hanno espresso formalmente parere favorevole alla ricostituzione, essendo stata riconosciuta la possibilità per Trobaso di reggersi con mezzi propri.

La domanda avanzata per il riacquisto dell'autonomia ha raccolto tutte le maggioranze qualitative e quantitative previste dalla legge e fu confermata anche dall'esito favorevole di *referendum* popolare.

Nel 1936, Trobaso contava 2309 abitanti, nel 1947 era sui 3800.

Il bilancio del comune è sui 4 milioni e mezzo, con un possibile avanzo di 350 mila lire. Dista dal capoluogo di Verbania circa 4 chilometri. L'entità economica è rilevante, soprattutto in riferimento alle industrie.

Per tutte queste ragioni, io propongo alla Commissione di accogliere l'istanza dei frazionisti.

MENOTTI. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole relatore.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Il comune di Trobaso, in provincia di Novara, aggregato a quello di Intra con decreto 27 ottobre 1927, n. 2076, è ricostituito con la circoscrizione preesistente alla aggregazione.

Il prefetto di Novara, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Propongo la seguente, più completa, formulazione del primo comma dell'articolo 1:

« Il comune di Trobaso, aggregato a quello di Intra con decreto 27 ottobre 1927, n. 2076, ed unito poi con Pallanza nell'unico comune di Verbania a seguito del regio decreto 4 aprile 1939, n. 702, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto ».

Propongo, inoltre, di modificare, secondo la consueta formula adottata dalla Commissione in questa materia, il secondo comma, approvandolo come articolo a sè stante del seguente tenore:

ART. 2.

« Il prefetto di Novara, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione il primo comma dell'articolo 1 nel testo formulato e testé letto dal relatore.

(*È approvato*).

Passiamo al secondo comma che, secondo la proposta del relatore diverrebbe l'articolo 2. Lo pongo in votazione come testé letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2 della proposta di legge, divenuto articolo 3:

« Gli organici del comune di Verbania e del ricostituito comune di Trobaso, saranno stabiliti dal prefetto, sentita la giunta provinciale amministrativa ».

Secondo la solita formulazione, il relatore propone di sostituirlo con il seguente, più completo, testo:

ART. 3.

« Gli organici del comune di Verbania e del ricostituito comune di Trobaso saranno stabiliti dal prefetto, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le amministrazioni interessate.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori rispettivamente a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Verbania, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà, alla fine della seduta, votata a scrutinio segreto.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Bovetti: Ricostituzione dei comuni di Abbadia Alpina, Cantalupa, Vallo, Roletto e Valgioie, in provincia di Torino. (897),

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge del deputato Bovetti: Ricostituzione dei comuni di Abbadia Alpina, Cantalupa, Vallo, Roletto e Valgioie, in provincia di Torino.

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli, relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. La situazione, quale risulta dagli atti, non appare chiara. Si tratta di cinque comuni, di cui si chiede con una medesima proposta di legge, la ricostituzione.

Su Abbadia Alpina non posso riferire, perché non sono riuscito a trovare alcun atto. Se la Commissione crede di dover discutere, mi rimetto. Posso riferire invece sugli altri con questa intesa: che, come già è stato detto in altra circostanza analoga, questa proposta si dovrebbe scindere in provvedimenti legislativi distinti, almeno tanti quanti sono i diversi comuni modificati dal distacco di queste nuove autonomie, nel senso che vi sono varî comuni che partono da uno stesso comune. Siccome Abbadia fa parte a sè, come distacco, penso che sarebbe opportuno soprassedere.

PRESIDENTE. È prassi della nostra Commissione che, quando non si tratta di più comuni che siano sorti da un unico comune, si faccia un provvedimento legislativo separato per ogni comune. Prego, quindi, il relatore di riferire su quei comuni, per cui gli è possibile.

MOLINAROLI, *Relatore*. Riferirò innanzitutto su Cantalupa e Roletto, in quanto tutti e due sono stati soppressi con lo stesso decreto del 22 marzo 1928, n. 835, ed ambedue aggregati allo stesso attuale comune di Frossasco, da cui si dovrebbero staccare per ripristinare la loro autonomia.

L'istanza dei frazionisti risale per tutti e due questi ex-comuni al settembre 1946, con una maggioranza di contribuenti. Per Cantalupa 253 famiglie su 260 firmatari dell'istanza, e 128 su 210 per Roletto. Il comune ha approvato il distacco e dell'una e dell'altra, in una stessa deliberazione del dicembre 1946, con 11 voti favorevoli su 16.

La provincia, il 2 giugno 1947, si è pronunciata favorevolmente per la ricostituzione dell'autonomia di questi due comuni di Cantalupa e Roletto. Anche favorevole è il viceprefetto ispettore. Per tutti e due i comuni il Ministero del tesoro ha espresso il nulla osta. Non posso sottacere che mi sorprende un po' questo intervento del Ministero del tesoro.

La popolazione di Cantalupa è di 1117 abitanti e quella di Roletto 814. La superficie territoriale di Cantalupa è di 13 chilometri quadrati, mentre quella di Roletto è di 9,78.

La distanza è sui 2-6 chilometri secondo il centro. Però ciascuno ha qualche frazione sparsa, distante anche 6-7 chilometri dall'attuale capoluogo. A fondamento dell'istanza sono i soliti motivi, compreso questo disagio

di collegamento di comunicazioni con il capoluogo; poi, la mentalità diversa fra quelli che sono montanari e quelli del piano: i primi di Cantalupa e Roletto, gli altri di Frossasco, per cui vi è una incompatibilità; e, come sempre, la trascuratezza da parte del comune sorto dalle rovine di altri verso queste frazioni, rendendo sempre più vivo il loro desiderio di ritornare all'autonomia di prima.

La situazione economica dei comuni che si formano e di quello che rimane non ne ha a soffrire, come risulta dalla relazione del viceprefetto ispettore. Il bilancio di Cantalupa si aggira sulle 900 mila lire e quello di Roletto sulle 850 mila. Frossasco non viene danneggiato. Quindi i comuni che si ricostituiscono ed il comune che rimane hanno una situazione di autosufficienza, che non lascia dubbio sulla possibilità di vivere anche con il ripristino di queste entità comunali.

Debbo precisare che, siccome il comune attuale di Frossasco è costituito dalla aggregazione di Cantalupa e Roletto, nella proposta di legge bisognerebbe dire che tutti e tre i comuni sono ricostituiti con la circoscrizione precedente al 1928.

In conclusione, per questi due comuni esprimo parere favorevole all'istanza di ricostituzione in comune.

BOVETTI. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole relatore circa l'istanza delle popolazioni interessate.

TURCHI. Ho ascoltato la relazione ed ho raccolto specialmente l'indicazione relativa al bilancio, poiché non sono in condizione di valutare gli altri elementi.

Ho sentito che per un comune vi è un'entrata di 850 mila lire, per l'altro poco più. Si afferma che il bilancio non desta preoccupazione alcuna, cioè la cifra sarebbe largamente sufficiente. Ora, io non credo che con 850 mila lire o poco più si possa assicurare la vita di un ente, a meno che non vi siano delle persone che prestino gratuitamente l'opera loro a beneficio dell'ente, perché lo stipendio di impiegato esaurirebbe l'intero bilancio.

Poiché non vi sono, a quanto pare, ragioni di urgenza particolare per ricostituire subito questi comuni, io vorrei invitare il proponente a rinviare l'esame della sua proposta di legge.

In altri casi non mi sono mai opposto, perché mi pareva che concorressero tutte le condizioni che lasciano prevedere una vita meno stentata. In questo caso non credo, onorevole Bovetti, che si possa guardare innanzi con molta sicurezza circa la vitalità e la funzionalità dell'ente. Ragioni di urgenza non ve ne sono. Consentiamo che la regione veda più da vicino di che cosa si tratta e possa eventualmente escogitare dei provvedimenti che diano vita ad enti che possano funzionare ed assolvere alle funzioni che sono loro affidate.

NUMEROSO. Io non sono d'accordo con la riserva dell'onorevole Turchi, perché, indipendentemente da quelle che sono le assicurazioni circa le spese, ecc., i comuni nuovi potranno provvedere ai necessari servizi mediante un consorzio. D'altra parte, sarei d'accordo con lui se si trattasse di frazioni da costituire in nuovi comuni, ma siamo di fronte a comuni che già esistevano. Perché dobbiamo privare questi comuni dell'autonomia che avevano in passato? Significherebbe, secondo me, fare un trattamento diverso da quello che abbiamo fatto a tutte le proposte di legge che riguardavano la ricostituzione di comuni.

Per queste ragioni sono favorevole all'approvazione della proposta di legge e ritengo che le preoccupazioni di carattere finanziario possano essere eliminate dalla buona amministrazione e soprattutto dal consorzio che questi comuni potranno fare per provvedere specialmente al segretario comunale, al medico condotto, alla levatrice e ai servizi di carattere generale.

D'altra parte, sappiamo (purtroppo io lo so per esperienza personale di oltre 20 anni) che questi comuni uniti al capoluogo, perdendo la loro autonomia, sono stati completamente abbandonati dall'amministrazione del capoluogo. Naturalmente ciò si sarà verificato anche per questi comuni. Ecco il desiderio di questi comuni di ricostituirsi; onde provvedere alle loro esigenze.

Quindi, sono favorevole anche per non interrompere una prassi che abbiamo sempre seguito.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Dovrei rimettermi alla Commissione, ma accenno ad un fatto che non è personale, ma di carattere locale.

Ci siamo trovati in un congresso della montagna, a Pinerolo, qualche settimana fa e ho sentito questi comuni fare pressioni presso i deputati presenti per ottenere l'autonomia. Io non ho fatto nessuna dichiarazione personale. Mi sono limitato a dire che il Governo vede benevolmente la ricostituzione di comuni, tanto più che abbiamo al Senato il progetto di legge del Ministro Vanoni relativo alla finanza locale, nel quale progetto è prevista la devoluzione dell'uno per cento del gettito dell'imposta sull'entrata a favore dei

comuni montani. Quindi, c'è una possibilità di aiuto.

D'altra parte quando c'è un comune che ha la sua scuola, la sua chiesa, bisogna dare l'autonomia, perché è una esigenza della montagna di affezionare la popolazione alla terra, altrimenti la montagna andrà sempre più spopolandosi. Questo l'ho sostenuto come deputato e come senatore, e lo sostengo ancora adesso.

MOLINAROLI, *Relatore*. In realtà ho dimenticato qualcosa che per me era implicito per esprimere la persuasione della sufficienza. I servizi saranno consorziati per la stessa configurazione topografica ed è per questo che il bilancio è in quelle proporzioni. D'altra parte bisogna pensare che si tratta di una ricostituzione e dunque si deve presumere che quella medesima vitalità che spinge a proclamare l'autonomia, spingerà questi frazionisti a rispettare l'autonomia con quella serietà con cui l'hanno richiesta.

TURCHI. Dichiaro che io ed i colleghi del mio gruppo ci asterremo dal voto.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla lettura e discussione degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« I comuni di Abbadia Alpina, Cantalupa, Vallo, Roletto e Valgioie, in provincia di Torino, sono ricostituiti con le preesistenti loro circoscrizioni territoriali.

Il prefetto di Torino, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni ricostituiti e quelli da cui sono distaccati ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Come ho accennato, siccome di fatto risulta che Frossasco è costituito attualmente da tre ex-comuni, Frossasco stesso, Cantalupa e Roletto, mi sembrerebbe opportuno che in questo disegno di legge si riproducesse anche la citazione di Frossasco. L'articolo 1 non può rimanere nella sua formulazione attuale, poiché vi sono messi insieme comuni che provengono da diversi comuni. Cantalupa e Roletto si staccano dall'unico comune di Frossasco e menzionerei anche Frossasco, perché anch'esso subisce una modificazione, e bisogna dire che anch'esso ritorna alla situazione preesistente al 1928.

PRESIDENTE. Comprendo l'osservazione dell'onorevole relatore, ma si tratta di un sistema che non abbiamo finora mai seguito.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È implicito che Frossasco rimane come era prima.

NUMEROSO. Sarei d'accordo sulla proposta che si debba indicare anche il comune di Frossasco, ma bisognerebbe dire, secondo me: « gli ex comuni di ecc., aggregati, ecc., sono ricostituiti... ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Ma Frossasco era già comune, lo è tuttora e lo sarà.

NUMEROSO. Non possiamo dire: « I comuni di, ecc., sono ricostituiti », perché attualmente non sono comuni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se vogliamo introdurre questa discussione di carattere generale possiamo anche farlo, se ci convinciamo di avere sbagliato fino ad oggi, ma siccome fino ad oggi abbiamo seguito una strada che non ha dato inconvenienti, ed è quella stessa strada che il Governo ha seguito in tutte le centinaia di provvedimenti che ha adottato dal 1945 ad oggi, mi pare che ci potremmo adagiare su questa prassi. Se si parla di ricostituzione si presuppone qualcosa che attualmente non esiste. Come si può dire che si ricostituisce un comune che oggi c'è?

MOLINAROLI, *Relatore*. In generale i decreti dicono: « I comuni di, ecc., soppressi e aggregati al comune di, ecc. ». In ogni modo propongo, per quanto riguarda il provvedimento legislativo concernente Cantalupa e Roletto di formulare nel modo seguente l'articolo 1:

« I comuni di Cantalupa e di Roletto, aggregati al comune di Frossasco con regio decreto 22 maggio 1928, n. 835, sono ricostituiti con la circoscrizione preesistente alla entrata in vigore del decreto suddetto ».

Il secondo comma, modificato come di consueto, sarebbe poi opportuno approvarlo come articolo a sè stante.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 1, secondo la formulazione letta dal relatore.

(*È approvato*).

Passiamo al secondo comma dell'articolo che il relatore, adottando la solita formula, propone di formulare, come articolo 2, nel modo seguente:

« Il prefetto di Torino, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2 della proposta di legge, divenuto articolo 3. Ne do lettura:

« Gli organici di tali comuni saranno stabiliti dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Per i comuni ricostituiti il numero dei posti in organico non potrà essere superiore a quello degli stessi comuni anteriormente alla loro soppressione ».

Il relatore ne propone la seguente consueta formulazione:

« Gli organici del comune di Frossasco e dei ricostituiti comuni di Cantalupa e di Roletto saranno stabiliti dal prefetto, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori rispettivamente a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Frossasco, che sarà inquadrato nei predetti organici non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la prassi seguita, ne propongo la soppressione. Pongo in votazione la proposta soppressiva.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà alla fine della seduta votata a scrutinio segreto.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Bovetti: Ricostituzione del comune di Valgioie, in provincia di Torino. (897-bis).

PRESIDENTE. La proposta di legge testé esaminata mantiene il n. 897, mentre, per quanto riguarda gli altri comuni, dovremo considerare i provvedimenti che li concernono come distinte proposte di legge di iniziativa dello stesso deputato Bovetti, e contrassegnarle con lo stesso numero, seguito da *bis* o *ter*.

Passiamo, pertanto, all'esame della proposta di legge Bovetti, per quanto concerne la ricostituzione del comune di Valgioie. Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli.

MOLINAROLI, *Relatore*. Valgioie è stato soppresso nel 1927 con regio decreto-legge 24 novembre, n. 2278, ed aggregato al comune di Giaveno. Ha fatto istanza sin dall'inizio della liberazione, con il patrocinio del C.L.N., per avere la sua autonomia. 432 contribuenti hanno firmato, su 535. Il comune ha dato parere favorevole e così pure la provincia nel 1947 ed il Ministero del tesoro. La popolazione è di 729 abitanti e la superficie di 933 ettari; dista 7 chilometri dal capoluogo. Il bilancio è di 1 milione e 265 mila lire, in pareggio. I servizi saranno consorziati con il comune a cui attualmente è aggregato. Nessun danno risulta che possa derivare alla compagine economica dell'un comune e dell'altro che si ricostituisce.

Per questi motivi propongo che sia accettata l'istanza dei frazionisti di Valgioie per essere ricostituiti nell'antico comune.

BOVETTI. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole relatore.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione degli articoli. Do lettura dell'articolo 1, nel testo redatto dal relatore:

« Il comune di Valgioie, aggregato al comune di Giaveno con regio decreto 24 novembre 1927, n 2278, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2, redatto dal relatore, adottando la consueta formulazione, nel modo seguente:

« Il prefetto di Torino, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3, redatto dal relatore, secondo la consueta formulazione, nel modo seguente:

« Gli organici del comune di Giaveno e del ricostituito comune di Valgioie saranno sta-

biliti dal prefetto, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori rispettivamente a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Giaveno, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà, alla fine della seduta, votata a scrutinio segreto.

Secondo il desiderio espresso dall'onorevole relatore, resta sospesa la discussione della originaria proposta di legge Bovetti, per quanto concerne i comuni di Abbadia Alpina e Vallo.

Resta inteso che la proposta di legge testé discussa, concernente la ricostituzione in comune autonomo di Valgioie, assume il numero 897-*bis*.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cremaschi Carlo: Ricostituzione dei comuni di Lenna, Moio de' Calvi, Valnegra e Piazza Brembana. (398).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cremaschi Carlo: Ricostituzione dei comuni di Lenna, Moio de' Calvi, Valnegra e Piazza Brembana.

Ha facoltà di riferire l'onorevole Sampietro Umberto, relatore.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Siccome vi è una contestazione fra la prefettura ed il comune, vorrei attendere delle altre risultanze.

Per questa ragione pregherei di rinviare l'esame della proposta di legge in oggetto.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione segreta sulle proposte di legge:

TROISI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del comune di Gravina in provincia di Bari » (170):

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . . 25
Voti contrari 3

(*La Commissione approva*).

BOVETTI: « Ricostituzione dei comuni di Cantalupa e Roletto, in provincia di Torino » (897):

Presenti 28
Astenuti 6
Votanti 22
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . . 21
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

BOVETTI: « Ricostituzione del comune di Valgioie, in provincia di Torino » (897-*bis*):

Presenti 28
Astenuti 6
Votanti 22
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . . 21
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

MENOTTI: « Ricostituzione del comune di Trobaso, in provincia di Novara » (848):

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . . 26
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Almirante, Amadeo, Audisio, Carignani, Carpano Maglioli, Conci Elisabetta, Corbi, De Michele, Donatini, Gatto, Lombardi Colini Pia, Lombardi Ruggero, Longhena, Lucifredi, Merloni, Molinaroli, Montelatici, Numeroso, Paganelli, Poletto, Quintieri, Reali, Resta, Riva, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sampietro Umberto e Turchi.

Si sono astenuti (per le proposte di legge n. 897 e n. 897-*bis*):

Carpano Maglioli, Audisio, Corbi, Montelatici, Reali e Turchi.

La seduta termina alle 10,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI